



Scheda informativa

Data: 29.06.2022

Energia: penuria di gas naturale

1. Situazione attuale

L'approvvigionamento di gas naturale in Svizzera è momentaneamente garantito. Tutte le capacità di trasporto nazionali possono essere sfruttate senza limitazioni. Tuttavia, in seguito alla riduzione delle forniture dalla Russia è poco probabile riuscire nell'intento di riempire gli impianti di stoccaggio europei per il 90 % entro dicembre 2022 come invece si era previsto. L'Europa sta pertanto preparando misure di gestione a sostegno del riempimento dei suddetti impianti. Se tali provvedimenti non sortiranno gli effetti sperati nel corso dell'estate 2022, l'approvvigionamento in vista della stagione invernale 2022/23 potrebbe rivelarsi problematico. La Svizzera non dispone di propri impianti di stoccaggio ed è totalmente dipendente dalle importazioni.

2. Scenari (penuria di gas naturale)

Scenario 1 (status quo): il gas arriva normalmente in Svizzera e l'approvvigionamento non è limitato. Vi è tuttavia il rischio di un ulteriore taglio alle forniture destinate all'Europa occidentale sulle principali condotte di trasporto che partono dalla Russia (in particolare Nordstream 1). Ora ci troviamo già in questo scenario.

Misure per lo scenario 1:

- monitoraggio rafforzato della situazione in materia di approvvigionamento
- preparare appelli al risparmio in vista di una campagna informativa
- impianti bicomustibili: pianificare la commutazione
 - o esortare i consumatori dotati di impianti bicomustibili a prepararsi all'acquisto di petrolio (anche se costoso) e a testare la commutazione
 - o l'ordinanza è pronta, il compito di porla in vigore è delegato al DEFR
- contingentamento per impianti a monocombustibile
 - o la strategia è stata rivista, consolidata e discussa all'interno delle cerchie interessate



- l'organizzazione d'intervento in caso di crisi (OIC) presso l'ASIG per l'attuazione del contingentamento è in fase di costituzione e sta elaborando un piano di monitoraggio. Anche i consumatori sono rappresentati all'interno dell'OIC

Scenario 2 (penuria imminente): sebbene il gas continui ad arrivare normalmente in Svizzera, la situazione in materia di approvvigionamento subisce un progressivo deterioramento. Già nel semestre estivo viene fatto ricorso alle riserve di gas.

Misure per lo scenario 2:

- viene lanciata una campagna di appelli al risparmio
- impianti bicomustibili: valutare la commutazione
 - concertazione sul piano politico e tecnico in seno all'organizzazione d'intervento in caso di crisi
 - monitorare le commutazioni convenute per contratto operate dalle aziende del settore
- impianti a monocombustibile: predisporre il contingentamento
 - monitorare l'implementazione tecnica e organizzativa d'intesa con il settore
 - esortare i consumatori dotati di impianti a monocombustibile a prepararsi

Scenario 3 (insorgenza della penuria): le forniture di gas in Svizzera vengono ridotte (fino a circa il 20%) e non riescono più a coprire il fabbisogno.

Misure per lo scenario 3:

- proseguire e intensificare la campagna di appelli al risparmio
- eventualmente introdurre limitazioni d'utilizzo
- la commutazione degli impianti bicomustibili viene predisposta tramite ordinanza
- impianti a monocombustibile: il contingentamento è pronto per essere introdotto

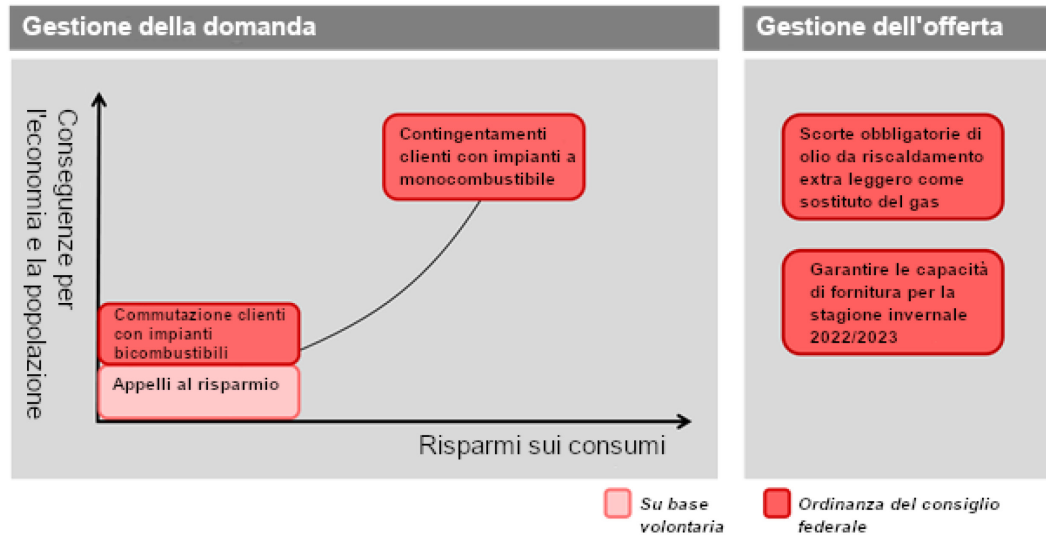
Scenario 4 (protrarsi della penuria): lo scenario 3 perdura, la scarsità di gas in Svizzera s'intensifica (maggiore del 20%).

Misure per lo scenario 4:

- proseguire la campagna di appelli al risparmio
- l'ordinanza sulla commutazione degli impianti bicomustibili resta in vigore
- si implementa il contingentamento (l'entità viene di volta in volta adeguata all'evolversi della situazione in materia di approvvigionamento). È probabile che l'impatto sia diverso da regione a regione.



Misure d'intervento dell'AEP



Gestione della domanda di gas

In caso di penuria imminente come da scenario 2 la Confederazione e il settore del gas lanciano una campagna d'informazione congiunta a favore di un uso più parsimonioso del gas naturale, divulgando anche apposite raccomandazioni pratiche. Contestualmente vengono annunciate la commutazione degli impianti bicomustibili e l'entrata in vigore dell'apposita ordinanza.

Se gli appelli al risparmio e la commutazione obbligatoria dei suddetti impianti dal gas al petrolio si rivelano insufficienti a fronteggiare una penuria di gas, si ricorre al contingentamento per ridurre il consumo degli impianti a monocombustibile. Quest'ultimo provvedimento interesserebbe in una prima fase tutti quei consumatori che non appartengono alla categoria protetta. I consumatori protetti comprendono: (a) i nuclei domestici collegati a una rete di distribuzione del gas per la fornitura di calore; (b) i servizi sociali di base (escluse l'educazione e la pubblica amministrazione) e (c) gli impianti di teleriscaldamento, purché forniscano calore ai consumatori definiti in (a) e in (b) e siano impossibilitati a ricorrere a un altro combustibile. Possono inoltre essere emanate limitazioni dell'utilizzo.

Nel quadro del contingentamento per i grandi consumatori è possibile, d'accordo con il gestore della rete, imporre delle limitazioni collettive in base alla misurazione della potenza nel caso in cui i consumatori abbiano stabilito reciproche disposizioni contrattuali.



Durante il periodo di contingentamento i consumatori interessati dalla misura hanno diritto a una quantità di gas ridotta. Per calcolarla occorre moltiplicare il consumo di riferimento per il tasso di contingentamento.

Gestione dell'offerta di gas

Se prima o durante la commutazione disposta per ordinanza si verifica un'interruzione dell'approvvigionamento di petrolio (ossia nell'ambito di una liberazione generalizzata delle scorte obbligatorie o della gestione dell'olio da riscaldamento), si procede alla liberazione delle scorte obbligatorie costituite a titolo suppletivo a seconda dell'entità del fabbisogno.

Al settore del gas è stato imposto l'obbligo di acquisire, oltre agli acquisti ordinari, opzioni per gas non russo, che verranno impiegate per controbilanciare un'eventuale diminuzione del gas importato dall'estero.

3. Organizzazione di crisi

La guerra in Ucraina mette inoltre in pericolo la sicurezza dell'approvvigionamento di gas in Svizzera in vista del prossimo inverno 2022/23 e mette in luce l'assoluta necessità di un'organizzazione di crisi e di un monitoraggio più efficiente. In virtù dell'OOSG, l'ASIG è stata incaricata di adottare i necessari preparativi in vista di una situazione di grave penuria. In questa prima fase l'ASIG sta istituendo un'organizzazione d'intervento in caso di crisi (OIC), coinvolgendo anche i consumatori finali. I lavori per l'istituzione dell'OIC sono già iniziati e vengono monitorati dal settore specializzato Energia dell'AEP.

Per maggiori informazioni:

Comunicazione UFAE: media@bwl.admin.ch

Comunicazione UFE: socialmedia@bfe.admin.ch